

BUON COMPLEANNO... 40 anni di storia

Il 18 Marzo del 1968 con la legge 444, viene istituita la Scuola materna statale e nel 1969 vengono emanati gli Orientamenti per la scuola materna, il primo documento contenente le indicazioni e le metodologie educativo-didattiche.

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età e rappresenta la risposta al loro diritto all'educazione. Ha le sue origini nelle comunità locali (come i Comuni e le Parrocchie) e in esse è cresciuta. Oggi si esprime in una pluralità di modelli istituzionali e organizzativi promossi da diversi soggetti: lo Stato, gli Ordini religiosi, le Associazioni e le Comunità parrocchiali e gli Enti Locali e ciascuno di essi ha apportato un contributo originale allo sviluppo della scuola dell'infanzia.

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

Ecco, quindi la necessità di creare un ambiente "educativo" autentico anche con la collaborazione delle famiglie, attingendo dalle nuove ricerche pedagogiche e psicologiche per la formazione di un individuo "unico, originale ed irripetibile". Nella nostra realtà la scuola dell'infanzia statale è presente dai primi anni settanta. Attualmente è formata da 7 sezioni con diverse modalità organizzative. L'offerta formativa è in linea con le nuove indicazioni nazionali e, in base alle esigenze del territorio, offre i seguenti progetti:

"Musica e movimento", "Psicomotricità", "Esploriamo il computer", "The world and me", "Coloriamo il Natale", "Progetto Continuità".

La nostra scuola aiuta il bambino ad esplorare la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli, partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco e dal vissuto di ognuno, il tutto in un clima emotivo sereno e stimolante. Tutto ciò deriva dalla consapevolezza che la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone, poiché non basta convivere nella società ma quest'ultima bisogna e crearla continuamente insieme.

Ad di là della pura e sterile trasmissione di saperi, abbiamo sempre privilegiato il canale emotivo, poiché: "...nutre la mente ciò che la rallegra".

...E' come se ciascun bambino si esprimesse con le parole del poeta A.F. Dos Santos:

*Non desidero né cerco di possedere i tuoi occhi
non sono neanche in attesa che tu mi lasci vedere attraverso i tuoi occhi
né so nemmeno se voglio vedere ciò che vedono e come vedono i tuoi occhi...
non dirmi come si cammina e qual è la direzione
lascia semplicemente che mi accompagni quando lo vorrò...*

*Non mi spiegare come dovrò essere
quando un giorno le circostanze vorranno che io mi trovi
nello spazio e nel tempo di una realtà che tu conosci e domini...*

Non mi legare le mani...

*E non pretendere nemmeno che io sappia ciò su cui ancora non sono capace di porre
domande.*

*Proteggimi dalle incursioni obbligatorie che soffocano il piacere della scoperta
e con il silenzio (intimamente sapiente) delle tue parole e dei tuoi gesti
aiutami serenamente a leggere e a scrivere la mia vita.*